

SELEZIONE 2016

VISIONI FUORI RACCORDO – ROME DOCUMENTARY FEST

38°// Nord (trentottesimo parallelo nord)

di Nunzio Gringeri

Italia | 2015 | 55'

"38° Nord" è una coordinata parziale, un luogo indefinito sul parallelo 38 nord. Potrebbe essere il confine tra Corea del nord e del sud, scenario di grandi conflitti nel dopoguerra o Smirne, la soglia della Turchia. Potrebbe essere Atene. Potrebbe essere San Francisco. Lo Stretto di Messina è il protagonista. Un confine invisibile su questo parallelo. Qui la natura si è scagliata contro l'uomo con violenza catastrofica e il tempo ne porta i segni. Tutto quello che vedrete è nuovo, solo il paesaggio naturale conserva quasi del tutto immutato il suo aspetto. Tutto quello che è generato dall'uomo non ha più di un centinaio di anni. Messina, porta della Sicilia, poggia i suoi piedi su un confine naturale che ricorda a chi ci vive che l'uomo è soltanto una cellula nel sistema Terra. La frattura, la ferita che separa la Sicilia dal continente è pulsante, viva e putrescente. Il tempo per gli uomini a Messina suona come un conto alla rovescia.

A noi ci dicono

di Ludovica Tortora de Falco

Italia | 2016 | 65'

Fabrizio, Dante e Roberto hanno 14 anni. Abitano la Zona Espansione Nord di Palermo, il cosiddetto ZEN. Tra pari, quando non ci sono adulti, di cosa è fatto il loro universo? Le leggi non scritte del quartiere si traducono per loro in solitudine, deprivazione, e spaesamento se si trovano fuori dalle alte mura invisibili del ghetto. Ma da parte loro non c'è rivolta. L'affetto che li lega gli uni agli altri è la loro forza tenera, e il loro naturale riparo. A due o in gruppo, costruiscono il loro piccolo mondo intimo, che nascondono e rivelano, che nutrono di emozioni, di corpi. Il corpo: punto di partenza e di ritorno, che sembra essere l'unico riferimento certo. Quando Roberto e Dante partono per una trasferta di calcio a Lampedusa, Fabrizio rimane solo con Aurora. E con lei conosce la sua prima adolescenza. L'età di mezzo di Fabrizio isola, protegge. Poi la scuole medie finiscono e bisogna inventare, ancora una volta da soli, una strada da percorrere.

Goodbye Darling, I'm off to fight

di Simone Manetti

Italia/Tailandia | 2016 | 74'

L'attrice e modella Chantal Ughi, dopo una forte delusione d'amore, inizia a praticare la Thai Boxe per sfogare la sua rabbia. Questa arte marziale diventa presto la sua principale valvola di sfogo, anche per affrontare i fantasmi della suo passato. Giunge in Tailandia per perfezionarsi, inizialmente per quattro settimane, ma finisce per rimanerci cinque anni, allenandosi e combattendo, diventando forte come un uomo, forte più forte di un uomo, fino a giungere ai livelli più alti di questo sport nobile e brutale. Dopo un anno di pausa, Chantal torna in Tailandia per riconquistare il titolo mondiale, pronta a sfidare nuovamente se stessa e ad aprire vecchie ferite.

SELEZIONE 2016

VISIONI FUORI RACCORDO – ROME DOCUMENTARY FEST

Grozny Blues

di Nicola Bellucci
Svizzera | 2015 | 104'

«Grozny Blues» segue la storia di alcuni abitanti di Grozny, capitale della Cecenia lacerata dalla guerra, dove la vita quotidiana è segnata da repressione politica, costumi restrittivi, islamizzazione forzata e l'incapacità di affrontare criticamente la storia recente. Il film si sviluppa intorno a quattro donne che da anni lottano per i diritti umani in un contesto ogni giorno peggiore, sempre più disilluse dal presente nella Russia di Putin. L'edificio dove lavorano ospita anche un Blues Club frequentato da un gruppo di giovani. Questi serbano solo un vago ricordo dell'epoca delle guerre cecene negli anni '90, e cercano di dare un senso agli eventi assurdi e grotteschi che accadono nel loro paese. Legando il personale e l'intimo al politico, Nicola Bellucci mostra in modo drammatico e allo stesso tempo molto poetico, cosa significhi vivere in una società divisa, che naviga in una terra di nessuno tra guerra e pace, repressione e libertà, tradizioni arcaiche e modernità.

Il Successore

di Mattia Epifani
Italia | 2015 | 52'

Vito Alfieri Fontana è un ingegnere ed ex proprietario della Tecnovar, azienda pugliese specializzata nella progettazione e nella vendita di mine antiuomo. In seguito a una profonda crisi esistenziale l'ingegner Fontana mette in discussione se stesso, il suo lavoro e i rapporti con la sua famiglia, in particolar modo con il padre, figura tanto carismatica quanto ingombrante. Il peso della successione e delle responsabilità si scontrano così con l'intima esigenza di interrompere la produzione di mine antiuomo. Una domanda lo assilla: quante vittime avrà causato il lavoro della Tecnovar? La risposta a questa domanda assume per l'ingegner Fontana contorni inquietanti, ma è anche il punto di partenza di un viaggio esistenziale dall'Italia verso gli ex teatri di guerra della Bosnia Erzegovina dove ancora oggi squadre di sminatori sono attive nella bonifica dei terreni. Nel conflitto tra dovere e coscienza si muovono i passi di un uomo in cerca di riscatto, seppur consapevole che il bilancio tra bene e male non potrà mai più essere in attivo.

I ricordi del fiume

di Gianluca De Serio e Massimiliano De Serio
Italia | 2015 | 96'

Torino, Italia. Il Platz è una delle baraccopoli più grandi d'Europa. Un progetto di smantellamento si abbatte sulla comunità di più di mille persone che lo abita: alcune famiglie rientrano nel censimento della prefettura e potranno essere trasferite in case nuove, mentre il destino di tante altre è di tornare nel Paese natale o cercare un'altra sistemazione di fortuna. In una labirintica immersione, I ricordi del fiume ritrae gli ultimi mesi di esistenza del Platz.

SELEZIONE 2016

VISIONI FUORI RACCORDO – ROME DOCUMENTARY FEST

La natura delle cose

di Laura Viezzoli
Italia | 2016 | 68'

Questa è la storia di un accanimento registico, ma anche di un'amicizia intergenerazionale tra una regista di 35 anni e un filosofo di 70, un'esplorazione dell'io e del tu, e di quel confine tutto individuale e poco rispettato, del vivibile e dell'invivibile. "Ho incontrato Angelo Santagostino per la prima volta nel Luglio 2013 quando era già gravemente malato di Sla. Un corpo completamente immobile, se non per gli occhi, così intelligenti, vivaci e desiderosi di comunicare. Lettera dopo lettera, il suo pensiero prendeva corpo grazie a un puntatore oculare in grado di interpretare il movimento dei suoi occhi sulla tastiera del pc. Una vita estrema aggrappata a 21 micro possibilità, le 21 lettere dell'alfabeto."

La Sla si tocca e si vede in tutta la sua crudeltà in pochi ma scultorei momenti di vita quotidiana, per dimenticarla di volta in volta nel dialogo che diventa un altrove, la dimensione dell'incontro e dell'esplorazione. Nel confronto dialettico Angelo non è un malato di cui avere pietà ma un'astronauta in missione che esplora i limiti dell'umano, interrogandosi ed interrogando lo spettatore con la passione di chi ama la vita ma sa di doverla lasciare a breve. L'immobilità del corpo è solo un punto di partenza per esplorare la vivace mobilità della mente, ed è su questo ipnotico contrasto che si muove visivamente l'intero film. Un viaggio tra le luci e le ombre dell'animo umano per prendere coscienza dei propri limiti e ribadire il valore sacro dell'ascolto e del libero arbitrio.

Ninna Nanna prigioniera

di Rossella Schillaci
Italia/Francia | 2016 | 82'

Jasmina è una giovane donna di 24 anni, orgogliosa e sicura di sé. E' in carcere in custodia cautelare e con lei vivono anche i suoi figli più piccoli: Lolita, di due anni e Diego, di pochi mesi, mentre il figlio più grande vive con la nonna. Il film accompagna da vicino il quotidiano di questa piccola famiglia, mentre i mesi passano, durante momenti di speranza e attesa. I piccoli gesti di tutti i giorni, il bagnetto, il pranzo, le passeggiate lungo i corridoi del carcere rivelano il dramma con cui ogni madre si troverebbe a confrontarsi in una situazione simile, la scelta tra crescere i propri figli, avendoli accanto, ma in prigione, o lasciarli liberi senza di lei, per un tempo della durata indeterminata. Un ritratto intimo e partecipe su maternità, responsabilità, e scelte.

Triokala

di Leandro Picarella
Italia | 2015 | 75'

In un piccolo angolo di mondo nell'estremo sud della Sicilia, sorgeva Triokala (le tre cose belle). I greci chiamarono così la città per i tre doni con cui Madre Natura ha omaggiato questa terra: la fertilità delle sue campagne, l'abbondanza e la dolcezza delle acque e l'antica roccaforte in cima alla montagna, che proteggeva i suoi abitanti da ogni male. Passano i secoli e i ricordi di questo sapere intriso di magia, religione e superstizione sembrano essersi perse nella nebbia. Ma non tutto sembra perduto. È ancora possibile, infatti, leggere nei volti degli abitanti, nell'essenza e nella varietà dei rituali, le tracce di un sapere antico che scandisce, ancora oggi, il tempo ed il rapporto tra uomo e natura.